

la manifestazione del 27 maggio

Tagli alla sanità pubblica, associazioni e sindacati protestano in piazza con la marcia della salute

Simona De Ciero

Part e il conto alla rovescia di quella che gli organizzatori annunciano come una delle più grandi manifestazioni sulla sanità degli ultimi tempi. Mancano nove giorni alla «marcia della salute» organizzata sabato 27 maggio dal Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure, che «continua a denunciare le carenze della sanità pubblica e l'aumento della spesa privata». a pagina 4 De Ciero

Part e il conto alla rovescia di quella che gli organizzatori annunciano come una delle più grandi manifestazioni sulla sanità degli ultimi tempi. Mancano nove giorni alla «marcia della salute» organizzata sabato 27 maggio dal Comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure, che «continua a denunciare le carenze della sanità pubblica e l'aumento della spesa privata». Sulla carta parteciperanno tutte le sigle sindacali e associative (una cinquantina) del territorio che hanno aderito al comitato; tra queste Libera **Piemonte**, **Anaao**, Fimmg, Ordine dei **Medici** Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino, Cgil, Fials, Nursind, Nursing Up, Federconsumatori, Ordine Professioni Infermieristiche, Tribunale dei Diritti del Malato, Casa delle Donne e Se Non Ora Quando. Motivo della protesta, «difendere il sistema sanitario pubblico e denunciare la politica sanitaria attuata negli ultimi anni dalla Regione: taglio dei posti letto, blocco del turnover degli operatori sanitari, mancanza di una politica dei servizi territoriali adeguata, incapacità di risolvere il problema delle lunghissime liste d'attesa» si legge nella nota ufficiale del comitato che, tra le altre cose, denuncia come «la spesa privata per la sanità da parte dei **piemontesi** sia costantemente in crescita, si riducano le prestazioni da parte del pubblico, si allunghino le liste d'attesa».

E non è tutto. Gli aderenti al comitato denunciano come in **Piemonte** «per spesa privata in sanità pura oggi si spenda no 2,96 miliardi contro i 2,19 del 2016». Una crescita che, in cinque anni, toccherebbe quota «+ 19,1%». Gli organizzatori della protesta tracciano anche un quadro socio-demografico sui tipi di accesso alla sanità del territorio: l'aumento dell'età media maggiore di 65 anni che rende il **Piemonte** tra le regioni d'Italia più anziane; lo stato socio economico delle famiglie operaie dove si spenderebbe «il 30% in meno di quanto messo a budget dalle famiglie di **dirigenti**, quadri, impiegati, imprenditori»; il reddito, «che consente alle famiglie con budget mensile sopra i 3.600 euro (il 20% delle famiglie **piemontesi**) di spendere oltre 4 volte di più delle famiglie con budget inferiore a 1.300 euro al mese». Stando agli ultimi numeri (dati Istat elaborati dalla Bocconi relativi al 2019 oggi), poi, in **Piemonte** verrebbe eseguito a pagamento il 45% delle visite specialistiche. Il 36% come «privato puro», il 9% ricorrendo ad assicurazioni; il 27% con la sanità pubblica e totalmente gratuite per diritto ad esenzione, il 28% nel pubblico me pagando il ticket. E anche il 24% degli accessi diagnostici **piemontesi** sarebbe a pagamento: 16% privato puro, 8% spesa assicurativa; 35% pubblico gratuito con esenzione, 41% pubblico con ticket. Non solo. «Le prestazioni più richieste sono le visite ginecologiche e in maternità le ecografie ginecologiche e i controlli si pagano - denuncia il comitato -. Il tasso di accesso a visite specialistiche private è del 48%, del 41,5% quello alla diagnostica». Dati che porterebbero «la spesa privata complessiva a valere, solo in **Piemonte**, oltre 1,126 miliardi di euro».

Costituito anche ad Asti il Comitato per la Salute

Costituito anche ad Asti il Comitato per la Salute di Redazione - 17 Maggio 2023 - 19:49
Questa mattina, mercoledì 17 maggio, il Foyer delle famiglie di Via Milliavacca ad Asti, ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del Comitato in difesa dell'art.32 della Costituzione 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti', costituito anche ad Asti. Hanno aderito all'appello le seguenti associazioni ed organizzazioni: Acli, Aie (**Associazione Italiana Epilessia**), **Associazione** Alzheimer Asti Odv, **Anaa**, Anpi Asti, Asti Cambia, Asti Oltre, Auser, Casa Del Popolo, Cgil Asti, Cittadinanza Attiva Asti, Cna Pensionati, Collettivo Azione Pace, Federconsumatori, Nursind, Nursing Up, Ordine Degli Infermieri, Ordine Dei **Medici**, Polieteia Nizza M.To, Rete Welcoming Asti. Di seguito l'appello per il diritto alla Tutela della Salute e alle Cure che è il Manifesto della manifestazione regionale del 27 maggio 2023 a Torino. Art.32 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti'. Si parla di diritto della persona (non cittadino residente, non cliente, non contribuente, ma 'persona') e di interesse generale, ovvero vantaggio comune derivante dallo stato di salute della popolazione. La esperienza della pandemia da Covid ha dimostrato la lungimiranza della visione costituzionale: la interdipendenza tra persone popoli e Stati e la evidente impossibilità di salvarsi da soli. A proteggerci e a salvarci, pur tra drammatici eventi e perdite, ha operato il servizio sanitario nazionale nato con la L. 833/78 dai principi costituzionali, quindi ad accesso universale e pubblico, finanziato dalla fiscalità generale. Le esperienze, le immagini, i racconti ci hanno restituito la potenza di una resistenza e di un impegno possibili solo per un'organizzazione fondata sul mandato del bene comune; infatti, il bisogno e la gratitudine si sono riversati sui professionisti della sanità territoriale e ospedaliera. Quella fase ha evidenziato altrettanto la fatica di un sistema fiaccato da anni di definanziamento e mortificazione a ragionieristici pareggi di bilancio di cui tutti, nella fase pandemica, hanno sottolineato il danno, ma che ancora producono gravi conseguenze, quali il blocco del turnover, le riduzioni dei posti letto, l'insufficienza dell'assistenza territoriale. I provvedimenti istituzionali e le cronache descrivono un sistema sanitario sempre più appaltato e progressivamente occupato da imprenditorie e da soggetti privati, in gran parte in ambito sociosanitario (non autosufficienza, psichiatria, disabilità, dipendenze), nei laboratori di analisi e nella diagnostica, in alcuni reparti ospedalieri. La tutela delle fasce deboli e la equità nell'accesso e nel trattamento sono possibili solo in sistema 'disinteressato' ai margini di profitto e 'interessato' al diritto della persona e al benessere della comunità. La legge istitutiva, 833/78, nacque proprio dalla intelligenza solidale di soggetti 'garantiti' dalle mutue verso i 'non garantiti', nella consapevolezza di una fragilità comune e dipendente dalla stabilità e dalla qualità della occupazione. Il movimento unisce i lavoratori della sanità ed i pazienti perché è indispensabile difendere il diritto a curare per difendere il diritto ad essere curati. Gli interessi oggi coincidono: se gli operatori sono pochi, stanchi, demotivati, maltrattati, lavorano male e soprattutto se ne vanno. E i pazienti non riescono più a curarsi. La comune necessità e la indispensabile equità di riposte nel servizio nazionale richiedono oggi una mobilitazione di coscienze e di azioni per tutelarne i principi, la natura e il funzionamento: tutti abbiamo bisogno della sanità pubblica e la sanità pubblica, per

continuare a essere tale, ha bisogno della nostra partecipazione. Sabato 27 maggio 2023 manifestazione regionale a Torino 'Nursing up sindacato autonomo di cui sono Segretario Aziendale e provinciale dell'Asl At ha deciso di intraprendere e aiutare la costituzione del comitato in difesa dell'art.32 poiché a livello nazionale fino a livello capillare provinciale la Sanità pubblica sta lanciando segni di 'cedimento' siamo preoccupati e la nostra preoccupazione non è una preoccupazione astratta su quello che ormai è il diritto alla salute io sono un infermiere della pediatria di Asti realtà in cui mancano **medici** le assunzioni proseguono a rilento perché non siamo +1 realtà quella della sanità pubblica appetibile per via di tutta una condizione lavorativa che non ha paga più nei **medici** vedasi le cooperative getto unisti negli infermieri per i salari e allora la gente è costretta a ricorrere a prestazioni private e a pagamento e qui si apre uno scenario veramente apocalittico in cui veramente il filtro sarà chi avrà dei soldi pagherà le proprie prestazioni per sottoporsi ad un esame e altri che dovranno rinunciare. Dal 2014 la pediatria è stato il primo campanello di allarme in ascoltato sui **medici** gettò unisti che partecipavano ai turni di notte per coprire le notti scoperte e poter permettere ai pediatri di ruolo in pediatria di coprire gli ambulatori diurni in modo tale da non creare disservizio però purtroppo Nel periodo attuale neanche più questo sacrificio può permettere di avere dei servizi ridotti nei confronti della popolazione il problema coglie impreparato il mondo politico che in questo momento non sta dando risposte vedasi anche l'argomento a casa di riposo Maina dov'è la politica non si è fatta carico del problema e siamo arrivati al risultato che tutti quanti sappiamo e che conosciamo. Nursing up tiene particolarmente alla partecipazione delle prossime iniziative concordate dal comitato e sarà a Torino il 27 maggio per la manifestazione. Nursing up rappresenta il 'core'dell'articolo 32. Senza infermieri, senza ostetriche, senza oss, senza assistenza sociale, senza tecnici a disposizione di tutti non c'è cura!!' dichiara Enrico Mirisola, segretario aziendale Nursing Up (sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie) dell'Asl di Asti.

Costituito anche ad Asti il Comitato per la difesa della salute: "Sulla sanità vicini al punto di non ritorno"

Costituito anche ad Asti il Comitato per la difesa della salute: "Sulla sanità vicini al punto di non ritorno" Sabato 27 maggio si terrà a Torino una manifestazione regionale. L'impegno del Comitato anche per le cure gratuite agli indigenti Il costituendo Comitato per la difesa della salute Anche ad Asti si è costituito il Comitato per la difesa dell'art.32 della Costituzione: sigle confederali, associazioni e movimenti civici insieme per difendere la sanità che, a detta dei promotori, sta vivendo un momento di crollo verticale. L'impegno del Comitato è la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, garantendo cure gratuite agli indigenti. Numerose associazioni e organizzazioni hanno già aderito all'appello, tra cui Acli, Aie (**Associazione** Italiana Epilessia), **Associazione** Alzheimer Asti Odv, **Anaa**, Anpi Asti, Asti Cambia, Asti Oltre, Auser, Casa del Popolo, Cgil Asti, Cittadinanza Attiva Asti, Cna Pensionati, Collettivo Azione Pace, Federconsumatori, Nursind, Nursing Up, Ordine degli Infermieri, Ordine dei **Medici**, Polieteia Nizza M.To, Rete Welcoming Asti. Se ne è parlato oggi al Foyer delle famiglie in via Milliavacca 5. "Da un mese abbiamo iniziato a lavorare insieme - afferma il segretario della Cgil, Luca Quagliotti - quello che ci unisce è la difesa dell'articolo 32 della Costituzione. Siamo un'**associazione** variegata, composta da sigle confederali e da ordini professionali: al momento siamo già 20 soggetti che vogliono partecipare a questa sfida". "Il quadro della sanità è catastrofico - aggiunge - passeremo con il nuovo DEF dal 7,1% al 6,2% del pil per la sanità pubblica. Negli ultimi anni abbiamo perso 80mila posti letto. Sulla sanità siamo vicini al punto di non ritorno". Anche nell'"Astigiano il panorama non è roseo: "Nei prossimi anni andranno in pensione cinque **medici** di medicina generale, andremo con un saldo negativo di sette **medici** in meno. C'è carenza di OSS e infermieri, con la Regione non ci sono accordi per la stabilizzazione dei precari. Aggiungiamo inoltre a questo quadro, che non sapremo cosa si andrà a fare nelle Case della Salute: che personale e quali attrezzature serviranno? Quali servizi e quali professionalità troverà la cittadinanza?" Si parla del diritto della persona e dell'interesse generale legato allo stato di salute della popolazione. "L'esperienza della pandemia da Covid - ricordano i firmatari - ha dimostrato la lungimiranza della visione costituzionale e l'interdipendenza tra persone, popoli e Stati. È evidente che non possiamo salvarci da soli. Durante questa crisi, il Servizio Sanitario Nazionale ha operato per proteggerci e salvarci, nonostante gli eventi drammatici e le perdite". Questo servizio, nato con la legge 833/78 sulla base dei principi costituzionali, offre un accesso universale e pubblico, finanziato attraverso la fiscalità generale. "Le testimonianze e le immagini di questa fase hanno dimostrato la potenza di una resistenza e di un impegno possibili solo grazie a un'organizzazione fondata sul bene comune. Infatti, il bisogno e la gratitudine si sono riversati sui professionisti della sanità territoriale e ospedaliera". Valerio Tommaselli, vicesegretario **ANAAO**: ricorda: "La provincia di Asti ha una percentuale di posti letto ben al di sotto degli standard regionali: sul territorio ci sono 456 letti, ne mancano almeno 200 all'appello per raggiungere gli standard nazionali" "Anche sulla parte pediatrica la situazione è un disastro: mancano i **medici**; la struttura complessa è gestita da una cooperativa che fa fronte ai turni grazie ai gettonisti. Ci sono costi altissimi per l'azienda e disservizi per gli utenti". Gabriele Montana, segretario del NURSIND spiega come "in un paese civile come l'Italia, sanità e istruzione dovrebbero rimanere pubblici: in questi anni il definanziamento dei servizi è evidente. Ce ne accogliamo sia come utenti che come

rappresentanti di settore. Uniti siamo forti. Dobbiamo contrastare queste tendenze che sta portando la sanità". Questa fase ha anche evidenziato le difficoltà di un sistema indebolito da anni di tagli finanziari e umiliazioni contabili che hanno prodotto gravi conseguenze, come il blocco del turnover, la riduzione dei posti letto e l'insufficienza dell'assistenza territoriale. Le istituzioni e le cronache raccontano di un sistema sanitario sempre più appaltato e progressivamente occupato da imprenditori e privati, soprattutto nell'ambito sociosanitario (non autosufficienza, psichiatria, disabilità, dipendenze), nei laboratori di analisi e nella diagnostica, nonché in alcuni reparti ospedalieri. La tutela delle fasce deboli e l'equità nell'accesso e nel trattamento sono possibili solo attraverso un sistema che sia al servizio del bene della persona e del benessere della comunità. Sabato 27 maggio si terrà, a Torino, una manifestazione regionale per il diritto alla tutela della salute e alle cure. Franco - Martinelli Segui il nostro giornale anche su Telegram! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente. UNISCITI